

proseguirono via mare lungo la costa africana (p. 24), ma percorsero le vie dell'interno.

Vi è un'ampia bibliografia ragionata (18 pp.) che è tuttavia ferma al 1972 e manchevole proprio in alcuni aspetti che il lettore deve completare da solo: l'Agostino dell'impegno sociale, l'Agostino del dialogo con gli uomini; i suoi sermoni e i tempi del tardo impero in cui egli vive.

L'indicazione di Zarb, *Chronologia operum* ecc...., non sembra al suo posto nel capitolo « S. Agostino e il suo tempo » (p. 422). Nell'*Opera omnia* della N.B.A. (Città nuova, ed. bilingue) è già uscito il terzo e ultimo volume delle lettere e ora anche il terzo delle *Esposizioni sui salmi*. Per *Le « Confessioni » di S. Agostino*, di M. Pellegrino, è far torto all'autore mettere la data 1972 quando si tratta di una ristampa identica all'edizione del 1956 che l'Arcivescovo di Torino non poté aggiornare (p. 39).

Dell'*Hortensius* di Cicerone « oggi perduto » (p. 221) sarebbe opportuno informare il lettore che esiste una considerevole raccolta di frammenti in *M. T. Ciceronis Hortensius* (ed. comm. instr. A. Grilli, I.E.C., Milano-Varese 1962). Così pure sarebbe cosa gradita al lettore sapere che i brani di p. 101 e seguenti sono tratti dal *de ordine* 1,6, 15 e 16; 1,7,17; 1,9,27, ecc. Il padre di Agostino anche se possedeva un campicello, non era di professione contadino (p. 47), ma curiale.

Piccole mende, queste e altre, specie di cronologia, che scompariranno, insieme ai molti errori di stampa, in una nuova edizione che ci auguriamo prossima, perché l'impianto del lavoro è ottimo, la lettura gradevole e merita diffusione, anche se qualche punta di interpretazione appare soggettiva.

(V. PARONETTO)

E. OTÓN SOBRINO, *Léxico de Valerio Máximo, A-D*, Consejo Superior de Investigaciones Científicas, Instituto Antonio de Nebrija, Madrid 1977. Un vol. di pp. 602.

Apri questo primo volume dell'opera una presentazione di S. Mariner Bigorra, direttore del Programa del Diccionario Latino-Español: il *Léxico* non è un puro e semplice *index verborum* né una *concordantia*. In realtà, l'opera accoglie tutte le voci usate dallo scrittore, ne segnala per ordine le varie accezioni, le costruzioni sintattiche e l'uso all'interno di espressioni fraseologiche. Il lessico è compilato sulla edizione *Valerii Maximi, Factorum et dictorum memorabilium libri novem, cum Iulii Paradisi et Ianuarii Nepotiani epitomis*, iterum recensuit C. Kempf, Lipsiae 1888, recentemente ristampata in stereotipia, Stutgardiae 1966, ma, all'interno dei singoli lemmi, il lettore trova citate, tra parentesi, le proposte esegetiche ed emendatrici degli studiosi posteriori al Kempf, dei quali peraltro, in testa al volume, è riportata l'esatta biblio-

grafia. Ciò sottrae l'opera al sincronismo cui sembrava condannarla la scelta d'un autore di cui non abbiamo edizioni recenti, ed all'univocità che spesso mortifica opere consimili.

(A. MARASTONI)

U. ZUCCARELLI, *Reposiani Lexicon*, Società Ed. Napoletana, Napoli 1976. Un vol. di pp. 60.

Lo Zuccarelli, che ha recentemente curato una edizione critica del poema di Reposiano, *Concubitus Martis et Veneris*, Introduzione, testo, commento e trad. a cura di U. Z., Napoli 1972), ce ne fornisce ora un accurato lessico che, derivato dalle ricerche di un editore critico, pone in particolare evidenza le voci rare ed inusitate, quelle di singolare interesse grammaticale, le voci più frequentemente usate, le parole-chiave e le parole che si trovano ripetute in breve giro di versi (le voci di questi ultimi due gruppi sono anche contraddistinte, nel lessico, con segno diacritico). In calce al lessico si trovano (pp. 37 ss.): un indice di frequenza delle voci (alfabetico e per cifra decrescente di frequenza), un indice delle parole-chiave, un indice sistematico delle voci, suddivise a seconda della loro funzione grammaticale e della loro rispettiva collocazione ad inizio o fine del verso, un indice delle parole finali di verso, ordinate per consistenza sillabica (bisillabe, trisillabe e quadrisillabe). Conclude il volume una breve ed appropriata osservazione stilistica: Reposiano assegnò le posizioni iniziali di verso alle parole che intendeva porre in evidenza o arricchire di particolare intensità espressiva, assegnò invece la posizione finale alle parole che conferiscono all'espressione la sua completezza figurativa o ne risolvono il processo sintattico. Se ne deduce che il modulo espressivo del poeta si ispira ai canoni tradizionali della classicità. La conclusione è tutt'altro che sorprendente, e valeva appunto la pena di corredarla di sì minuta documentazione. Superfluo aggiungere che il lavoro dello Zuccarelli rimarrà un prezioso sussidio per gli studiosi.

(A. MARASTONI)

N. F. VOLBACH, *Elfenbeinarbeiten der Spätantike und des frühen Mittelalters*, Römisch-Germanisches Zentralmuseum zu Mainz, Katalog, Vor- und Frühgeschichtlicher Altertümer, Band 7, 3ª ed., Verl. Ph. von Zabern, Mainz 1976. Un vol. di pp. 154, con 116 tav.

La prefazione chiarisce le novità di questa terza edizione dell'opera rispetto alle precedenti, nonché i suoi limiti. Le prime riguardano i pezzi aggiunti e la loro collocazione stilistica, specialmente riguardo alle scuole e ai centri di produzione; i